Anno XXV — Sabato 22 Agosto 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 200

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
In Udine a domicilio . . . . . L. 16
in tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.
Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Della colonia, della mezzadria e del sistema di conduzione economica

Spiacemi non sapere chi ringraziare del mandatomi N. 191 del giornale *« Il Friuli »* in cui fu pubblicato un pregevole scritto del sig. P. Capellani sulla colonia e sulla mezzadria.

L'argomento è di grande interesse, e benchè sprovveduto d'ogni competenza, tuttavia pensai dire la mia sul tema scelto dal sig. Capellani, persuaso che la manifestazione delle idee nel dominio pubblico, non è sempre opera oziosa, da qualsiasi parte essa venga.

Dei due sistemi di conduzione dei fondi campestri, fu molto detto anche da eminenti economisti rurali, ma variando le condizioni che impongono i sistemi, credo che più dei giudizii di anni addietro, valga sempre meglio far calcolo delle condizioni presenti.

Il sig. Capellani comincia col dire che il padrone deve interessarsi alla terra, e secondo lui unico mezzo per ottenere questo è l'adozione del sistema di mezzadria.

Non intendo già infirmare il concetto dell'egregio autore dello scritto in parola, però credo osservargli, che il proprietario può interessarsi alla terra con qualsiasi sistema, purchè comprenda quel vero, a cui mi associo pienamente e che il Capellani così esprime: *la proprietà, come ogni cosa è una funzione della nazione nel mondo*... e più oltre: che il *proprietario deve lavorare non tanto per sè quanto per il benessere sociale, perchè anch'egli deve qualche cosa a questa società nella quale vive e della quale gode i vantaggi*. A me pare di poter aggiungere, che coloro i quali invece si compiacciono di un egoistico quietismo non accettando come un dovere sociale il lavoro, anche quando di questo sentono non abbisognare — è possibile venga il tempo in cui sieno chiamati a pagare del proprio a codesta società cui non vogliono se non sfruttare ad esclusivo loro personale vantaggio.

Siccome non si può mai stabilire nulla di assoluto, segnatamente in agricoltura, mi sembra che tutti i sistemi di conduzione sieno buoni, secondo le circostanze di luogo, e così può non convenire uno o l'altro quando si voglia adottarlo ove particolari condizioni della località vi si oppongono.

In astratto, il contratto colonico ristretto a limitato numero di campi prendendo a norma la loro potenzialità di produzione, e libero anche dalla mezzadria parziaria, in uso nel Friuli, fu mai sempre il mio ideale; ma come di tanti ideali è giocoforza il più delle volte farne sacrificio allo impero di ragioni opposte al desiderio. La colonia pura è semplice, perchè fosse ammissibile, richiederebbe un grado d'istruzione e di mezzi nel contadino ch'è lungi ancora dal possedere. Invece la colonia usuale, associata alla mezzadria sui bozzoli e sul vino, tanto diffusa nella nostra Provincia, a me pare l'unico e più conveniente contratto, il quale non preclude la via al progresso agricolo anche fra i contadini dove questi sieno intelligenti, non assolutamente riluttanti a seguire le migliori pratiche agricole che loro vengono indicate, ed abbiano in proprio almeno il bestiame e gli attrezzi per il lavoro e la concimazione del fondo che ricevono in affitto, caso che si verifica in quasi tutto l'alto Friuli, ove con tutta ragione l'Ing. Canciani scrisse che il campagnolo dell'Alta *sente vivo il sentimento dell'indipendenza nella conduzione dei terreni a lui affittati e sopporta a malincuore la mezzadria parziaria delle viti e dei gelsi.*

Laonde il contadino dell'Alta mai più si adatterebbe ad altri sistemi all'infuori della colonia, imperciocchè qualsiasi altro, lo considererebbe come un ritorno alla servitù, e perchè sa di potere garantire l'affitto e di fare da sè. Arrogi, che codesto nostro contadino non si può dire assolutamente restio alle utili innovazioni, e se la ragione di un articolo di giornale non m'imponessero una certa brevità, avrei parecchi fatti, a mia conosceza, in prova di quanto asserisco. Dirò solo che quando si tratta d'innovazioni è uopo sapere farle accettare dal contadino.

Ed è qui che si potrebbe estrinsecare l'opera e coll'esempio, ed essergli benefico colle istituzioni che non mancano di larghi frutti alle popolazioni delle campagne.

Ma non tutti i proprietari possono far questo, imperciocchè per essere utili in un modo o nell'altro alla patria agricoltura è uopo essere a questa inclinati, ed abitare volentieri la campagna. Solo, che per coloro che vogliono possedere terreni e non sanno dirigerli, il miglior partito per questi è di prendere bravi ed onesti agenti qualora si tratti di possessi d'importanza; e per i possidenti di limitato numero di campi, i quali non possono sostenere la spesa dell'agente, e che per ragione di pubbliche o private cariche o per altri motivi non si trovano nel caso di attendere alla loro modesta azienda agricola, sarebbe meglio non possedessero terreni.

Il sistema di conduzione il quale non si può nei riguardi sociali accettare che come una necessità dei paesi irrigui, è quello della conduzione economica dei latifondi; ove, per quanto eque sieno le condizioni create al lavoratore, egli sarà sempre un servo della gleba, pronto ad ascoltare il verbo fatale della sedizione, sempre malcontento del proprio stato, odiatore del padrone, se non altro per la ragione ch'egli non può possedere mai nulla. Il contadino dei latifondi non è altro che un operaio, e secondo me l'Italia, paese eminentemente agricolo, di operai d'ogni genere dovrebbe avere il minor numero possibile.

Non è con ciò che intenda avversare la conduzione economica in via assoluta, che anzi sarebbe consigliabile ad ogni possidente tenere in economia un fondo vicino alla sua abitazione, se non altro per servire come di podere scuola ai suoi coloni.

Parlando poi delle basse del Friuli, ove vive un contadino torpido, viziato, nullatenente nel più ampio senso della parola, ignorantissimo, credo fermamente che la mezzadria proposta dal sig. Capellani possa essere l'unico mezzo efficace onde redimere quelle popolazioni, e di avvantaggiare le condizioni economiche dei proprietari nel contempo.

Le terre del basso Friuli sono buone e molte di fertilissime, ciò nondimeno i redditi di quei fondi sono limitati, anzi scarsi.

Si suole incolpare le stagioni, le tasse ecc. ma la colpa maggiore, diciamolo francamente, risiede nei proprietarii. Intanto le popolazioni immiseriscono sempre più, e molte volte vivono più dei lavori pubblici che del prodotto dei campi. La trascuratezza dell'agricoltura e la mancanza di un mezzo di rendere più fruttifere quelle terre ai contadini e proprietari, è la causa della emigrazione permanente e temporanea, e quel ch'è peggio del largo contingente di pellagrosi sempre in aumento e che va a gravitare enormemente sul bilancio Provinciale.

Per me vedo una urgente necessità che i proprietari delle *basse* pensino seriamente alle condizioni in cui si trova quella nostra vasta parte della Provincia.

Non è colle querimonie contro l'infingardaggine e l'ignoranza dei contadini, incolpandoli quasi esclusivamente se le cose vanno male; non è con piccole misure, con qualche innovazione agraria isolata, ordinariamente ad esclusivo vantaggio del proprietario, che si possa arrivare a qualche cosa di realmente efficace, ma è duopo unirsi, discutere, concordarsi ed agire; prefiggendosi il fine non solo di avvantaggiare sè stessi, ma di migliorare le condizioni eziandio dei dipendenti, in guisa che cessi il danno e l'immensa vergogna di tanta miseria, e di tanta pellagra. Il rendere più produttiva la terra, interessare il contadino ai campi che lavora, procurare ch'egli pure diventi possessore della vacca e del campicello e che viva colla famiglia in una relativa agiatezza, non è opera soltanto giusta ed umanitaria, ma altamente patriottica, poichè così facendo si crea un potentissimo elemento di ordine contro cui s'infrangerebbe tutta la marea di anarchici, di spostati e turbolenti tanto presente che futura. E' solo col miglioramento dell'agricoltura e della classe agricola che si può sperare di ottenere quella forza economica e politica cui ardentemente desidera ogni sincero patriota.

M. P. Cancianini

Un italiano che insulta la bandiera francese

I giornali parigini hanno da Cannes 18 agosto:

« Alla festa del Santo Salvatore al Cannet, un Italiano ha stracciato quindici bandiere francesi.

« In una lettera pubblicata dal *Courrier de Cannes*, un abitante del Cannet chiede che l'insultatore della bandiera francese sia processato. »

Il Re alle manovre degli alpini

Ieri mattina alle 4 il Re e il conte di Torino sono partiti da Torino per Pinerolo, ove giunsero alle 5 ossequiati dalle autorità; ripartirono tosto in tramvia per Perosa e Perrero.

La manovra

Perrero, 21. Il Re è giunto in vettura alle ore sette e tre quarti antim. accolto entusiasticamente dalla popolazione, e ossequiato dal sindaco, dai deputati Tegas, Peyrot e Di Balme, dal generale Guidotti, da 17 sindaci delle Valli.

Il Re si intrattenne affabilmente con tutti; indi col seguito è partito per Podurante, luogo della manovra degli alpini.

Alle ore 9 è cominciato un finto attacco a cui parteciparono sette battaglioni alpini, tre batterie da montagna, in tutto 4500 uomini.

Il partito bianco (avversario), occupato il monte Albergian e Colleriz, cercò di discendere a Perrero, e il partito nero cercò di difendere il posto.

La manovra riuscì interessantissima. Alle ore 11.15 cessò il fuoco.

Il Re discese a piedi a Perrero fra gli applausi vivissimi dell'immensa folla e si recò alla sala comunale ove vi fu un dejeuner di 35 coperti, a cui parteciparono oltre il Re, il conte di Torino, il ministro Pelloux, i generali Pallavicini, Bruzzo, Guidotti, Terzaghi, Rasini, ecc. Il Re si dichiarò soddisfatissimo dell'esito della manovra.

Il ritorno

Pinerolo, 21. Il Re prima di partire da Perrero ha assistito alla sfilata del 3° e 7° reggimento alpini, e della 5ª, 6ª e 9ª batteria da campagna eseguita con ordine perfetto.

Nel ritorno ovunque il Re fu accolto da imponenti dimostrazioni. E' giunto a Pinerolo alle ore 5 e 30 e si è recato a visitare la scuola di cavalleria assistendo ad alcune esercitazioni da campo.

Il Re ha esternato per la manovra e per le accoglienze la sua grande soddisfazione, ed è ripartito per Torino alle 4 pom.

A Torino

Torino 21. Il Re e il conte di Torino sono ritornati alle 7.39 pom. ricevuti alla stazione dalle autorità e da grande folla che fece al Re un imponente dimostrazione fino al palazzo reale.

Il Principe di Napoli in Norvegia

Cristiania 21. Il Principe di Napoli passò ieri il Standtlandet con vento abbastanza forte e il mare grosso. Il Principe visitò Geiranger e fece un'escursione al monte Knuden.

Alla sera vi furono brillanti fuochi artificiali. Il Principe ammirò specialmente la grandiosa eco tra i grandi monti.

Il Principe fece ieri una passeggiata in vettura da Molde a Tomsdal e tornò a Molde alle ore 4 pom. Si imbarcò alle 7 pom. a bordo del *Nettuno* per Alpengluchen.

Per la liberazione di Sollini

Dispacci da Costantinopoli informano che la Porta ha autorizzato il governatore di Salonicco a mettere 2000 lire turche (56000 lire italiane) a disposizione di quel console italiano per la liberazione di Sollini ed a prestargli concorso efficace per la sicura consegna della somma.

Riforme nel lotto

Dicesi che l'on. Colombo progetti di far seguire le estrazioni, invece che in un giorno solo, in ciascun giorno della settimana.

Questa riforma porterebbe allo stato circa 30 milioni in più.

Registriamo la notizia con riserva, poichè ci sembra impossibile che lo stato ricorra a simili mezzi.

Tanto varrebbe permettere i giuochi di azzardo, mediante il pagamento di una tassa.

Riforme nella pubblica istruzione

L'on. Villari ha in pronto tutto un piano di riforme nella pubblica istruzione. Egli renderà più breve il corso classico e più pratico il corso tecnico. Eleverà di molto le tasse per limitare il numero degli spostati. Il corso primario si chiuderà con una classe complementare, e, nelle scuole rurali, si farà più della pratica che della teoria.

Una smentita

L'*Italia Militare* smentisce che due ufficiali italiani disertassero telegrafando da Modane al loro colonnello che lo facevano per divenire cittadini francesi.

Una importante lettera di Menelich

— Il *Moniteur de Rome* dice: I giornali greci pubblicano una lettera di Menelich in data del 10 aprile ai Sovrani di Europa. L'imperatore d'Abissinia fa conoscere come i confini dell'impero etiopico giungevano un tempo fino al mare, mentre poi una parte di essi passò in mano ai maomettani, causa la mancanza di appoggio delle potenze cristiane. Oggi Menelich si propone di riprendere quei confini fino al mare colla forza. Egli dice che le potenze cristiane vorranno bene aiutarlo nell'impresa.

Il *Moniteur* dice che se la lettera è autentica, sarebbe importantissima.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 21:

Venti deboli specialmente del terzo quadrante cielo vario all'estremo nord, con qualche temporale. Sereno altrove. Temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

11 APPENDICE

OIMÈ LA VITA!...

DI

Elena Fabris Bellavitis

Letizia come di solito, corse incontro premurosa al dottor Butti; ma si fermò indecisa alla faccia triste dell'amico. Non osava interrogarlo: egli le andava dicendo si preparasse forte ad un'altra prova, l'ultima certamente. Ma, nel dolore di doverla rattristare, non riusciva a spiegarsi chiaro. Ella lo guardava attonita, domandandosi che mai avrebbe potuto colpirla ancora; finalmente comprese e un grido involontario le sfuggì dal petto:

— Un processo... a Guido?

— Non si spaventi, cara signora; la legge lo vuole; dopo il fallimento, è una fatalità cui non possiamo sottrarlo.

— Ma non avrà seguito, vero dottore? Capiranno subito che mio marito non ha fatto niente di male?

— Eh... sì, speriamolo!

— Come, lei dubita?...

— Di Guido, no; delle apparenze.

— Che? esclamò lei indignata — La giustizia sarà tanto ingiusta? Al misero accasciato sotto il colpo della sventura, darà il conforto di gettargli in faccia accuse infami, di calcarlo ancora? Ma dunque, la vostra legge che cos'è: giustizia o calunnia?

— La legge è.... come l'hanno fatta gli uomini — rispondeva il dottor Butti colla sua voce più dolce — Il processo si fa perchè si deve: ciò non vuol dire che abbiano l'intenzione di condannarlo..

— Condannarlo?... Ah ma tale idea oltrepassa l'inverosimile!

— Prima di tutto, procuri d'esser calma e mi ascolti. Facciamo un ragionamento....

— Io son donna ignara, non me ne intendo di codice; ho il buon senso e mi basta per giudicare.

— La prego, m'ascolti un momento solo. Supponiamo che Guido venga accusato: come potrebbe discolparsi?

— E' innocente da qualunque...

— Adagio: suo marito non lo assicurò mai.

— Ah!.... Il mio Guido dice?.... — mormorò Letizia, con accento intraducibile.

— Che nelle diverse passioni violente degli ultimi giorni, fra il terrore della rovina cui si vedeva andare incontro, il pazzo amore... scusi, veh?... per quella donna, il rimorso di tradire una moglie virtuosa come lei, di danneggiare la madre, la sua bambina, aveva perduto il senno in modo, da non ricordarsi ora con precisione che abbia fatto, scritto, o dimenticato, in quel frangente. Lei sa pur troppo come me fino a che punto possa arrivare l'odio e il desiderio di vendetta: tutto dunque si potrà svelare, asserire e magari inventare per danneggiarlo...

— Ma lui si difenderà!

— Come? Facendo in pubblico la storia del suo amore insensato? Dicendo a tutti ciò che adesso pochi sanno e lui ha il massimo interesse a tenere segreto? Dando piena ragione alle ciarle scambiate ora a bassa voce?

Letizia, che ascoltava ansiosa, chinò il capo collo sguardo fisso a terra e, lasciando ricadere le braccia:

— Lo condanneranno! — mormorò come un soffio.

— Non sono venuto per dirle questo, anzi ripeto: speriamo! Non mi sarei creduto vero amico, a lasciarla nella completa ignoranza di ciò che deve accadere fra giorni, col pericolo avesse potuto sentirlo dire, da altre persone, senza riguardo, forse in termini sconvenienti.

— La ringrazio! — disse Letizia, tendendogli la mano; ed egli, tenendola stretta fra le sue, concluse con accento paterno:

— Coraggio, coraggio sempre! Lei ne ha: sia forte a quest'ultima prova, che segnerà il limite delle loro sofferenze.

***

Passarono pochi giorni d'angoscia per Letizia, combattuta fra la speranza che non poteva abbandonare, il dubbio orribile che la dilaniava, desiderando e temendo insieme la fine. Il processo fu discusso entro la settimana.

Guido reso, se possibile, ancor più muto e freddo, non riusciva a confortarla, nemmeno a darle una spiegazione che la rinfrancasse. Il dottor Butti la teneva informata di tutto: i sospetti violenti, astiosi, fatti sorgere da Gustavo, dietro al di cui nome ben sapevano chi si celava, le dimenticanze, le irregolarità fatte risaltare coi più foschi colori, tutto fu messo in opera per danneggiarlo. Guido si mantenne nel più assoluto riserbo, non volendo e forse non osando adurre giustificazioni troppo delicate.

L'accanimento stesso de' suoi nemici lo salvò: i giudici dovettero pensare che, l'amico affezionato fino al giorno della catastrofe, acceso ora di tanto odio, era mosso da ragioni segrete.

Guido venne condannato ad un mese d'arresto.

***

Letizia tornava a casa lentamente, come persona stanca; non osava alzare la faccia impallidita dall'insonnia e dal dolore, non aveva più diritto di guardare in volto le persone, sicura ed altera, nella stessa miseria.

Era il suo vanto, la forza misteriosa che l'aveva sostenuta fino allora, la fonte del suo coraggio: l'onestà! Poveri, ma illibati; reietti, dimenticati, ma tranquilli nella coscienza. Adesso non più; il mondo poteva disprezzarli, ne aveva il diritto: erano disonorati!

(*Continua*)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 agosto 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	22 agosto. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.1	749.2	749.2	747.7
Umidità relativa	62	57	76	72
Stato del cielo	misto	q. ser.	cop.	cop.
Acqua cad. .	—	—	—	2.8
Vento { direz.	—	S	—	SE
Vento { vel. k.	0	2	0	1
Term. cent. .	21.7	24.5	20.6	22.5

Temperatura { massima 27.1 / minima 15.5
Temperatura minima all'aperto 14.2

Per i velocipedisti.

Raccomandiamo ai signori velocipedisti di leggere attentamente il seguente avviso, pubblicato dal Municipio di Udine, d'imprimerselo bene nella memoria e di non trasgredire *mai* le indicatevi disposizioni:

Ecco l'avviso:

Coll'avviso in data 1 Novembre 1888 N. 7230 questo Municipio ha pubblicato le disposizioni che regolano l'uso dei velocipedi e cioè: I. Obbligo ai velocipedisti di tenersi discosti dai marciapiedi; II. divieto della percorrenza rapida e del transito sui marciapiedi, e nei portici e viali di passeggio riservati ai pedoni sia interni che esterni della Città: III. obbligo del freno, della soneria d'avviso e del fanale acceso nelle ore di notte.

Ma tali prescrizioni non essendo generalmente osservate, questo Municipio deve richiamarne di nuovo il rigoroso adempimento, avvertendo che, ove tuttavia rimanessero ineseguite, saranno adottati altri provvedimenti più estesi e repressivi a tutela della sicurezza pubblica.

Ai contravventori saranno applicate le penalità di legge.

Dal Municipio di Udine lì 19 agosto 1891.

il sindaco
E. MORPURGO

R. Deputazione Veneta di storia patria. Con decreto reale dato a Monza il 26 maggio 1891 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il 22 luglio p. p., la *reale Società o Deputazione veneta di storia patria* fu eretta in *ente morale.*

Per i cacciatori. Adempiendo alle promesse fatte agli onorevoli Tassi e Danieli, il ministro dell'agricoltura e del commercio, on. Chimirri, ha ultimato, in questi giorni, il progetto di legge sulla caccia, fissando sulla medesima norme costanti per tutto il regno.

Ospizi Marini. Il sig. *Cornelio Giovanni,* addetto al Comitato friulano degli Ospizi Marini, avverte i genitori che il giorno di lunedì 24 andante mese siano presenti alla stazione all'arrivo del treno alle ore 3.10 pom. per ricevere dallo stesso sig. Cornelio i loro bambini che ritornano dalla cura dei bagni di mare.

Fallimenti e creditori. Scrive il *Commercio* che venne chiusa la verifica del merciaio Valentino Brisighelli e si sta trattando un concordato al 25 0|0 a pronti, pel quale si raccolsero già 19 adesioni su 29 creditori.

Aggiunge pure il medesimo giornale che i 36 creditori chirografari di Fontana Nicolò (chincaglie), ammessi per L. 7000, hanno poco da sperare. Pagati i privilegiati e le spese, non resterà loro che poco o nulla.

A proposito di beneficenza. Ci si scrive:

Egregio sig. Redattore,

Sulla *Patria del Friuli* di ieri trovo una dichiarazione nella quale il signor V. Botti vuole pubblicamente dimostrare che i ritratti a lapis di Cairoli, Sella e Cella sono stati eseguiti dalla Tipo-litografia friulana, e che questa *senza aver mai tirato a mano la parola beneficenza,* ne vendette una parte a rivenditori e a rivenditrici.

Chi scrive, e già al suo pregiato giornale inviò domenica scorsa una lettera pregandola (come Ella ben fece) a lamentare pubblicamente la vendita a scopo di beneficenza di epigrafi, stampe ecc., si tiene in obbligo di aggiungere dopo la dichiarazione della *Patria del Friuli* di ieri, che come le altre stampe, anche parte delle incisioni di cui parla il sig. Botti, furono vendute accompagnate, da alcuni di coloro che le vendevano, dalle parole: *Per beneficenza.*

Questo dice il sottoscritto, non già per incolpare il sig. Botti, il quale forse non ne avrà causa alcuna, ma per deplorare ancor una volta che si sia approfittato di un giorno, come quello che domenica si festeggiava, per abusare da taluni della parola *beneficenza* per iscopo di lucro non giustificato.

La ringrazio e mi creda ecc.

(*Segue la firma*)

Ancora sull' apertura delle scuole. Pubblichiamo la seguente, cui ci riferivamo ieri, nel dare l'annuncio che il Consiglio Scolastico provinciale aveva già deliberato di non approvare la decisione della Giunta municipale circa l'antecipazione dell'epoca di apertura delle nostre scuole comunali.

Ecco la lettera:

Egregio signor Direttore

Mi permetta che io, padre di famiglia, dica qualche cosa sulla riforma escogitata dal Municipio di antecipare l'apertura delle scuole comunali al 1. di settembre per le rurali ed ai 15 di detto mese per le cittadine.

La riforma avrebbe la sua base principale nella circostanza che incominciando l' insegnamento, come fin qui s'è usato, ai 15 di ottobre, devesi di necessità estenderlo sino ai 15 di luglio, epoca questa di maggiori calori dell'estate, non confacenti alle esigenze igieniche dei giovinetti che in allora si assoggettano alla prova più difficile, che è quella degli esami.

E' facile obbiettare a questa ragione impulsiva colla esperienza lunghissima del passato, non avendosi appunto per tanti anni creduto opportuno nè necessario di pensare a così radicale riforma per la semplice ragione che non si verificarono mai tali inconvenienti che ne reclamassero urgentemente l'applicazione.

Del resto tutti sanno che fra noi calori eccessivi non persistono e tutt' al più puossi lamentare qualche breve transitorietà di caldo, non però che sia insopportabile così da interrompere le funzioni regolari della vita, tanto negli studi, come nello esercizio normale delle professioni, delle arti e dei mestieri.

Vi potranno accadere delle giornate eccezionali in qualche anno, ma è risaputo da tutti che l'eccezione non può nè deve formare la regola.

Codeste osservazioni mi paiono giuste ed esaurienti quanto all'accampata ragione del caldo, invero nuova fra noi italiani del settentrione; poche parole mi si permetta aggiungere intorno ad un provvedimento, che sotto altro aspetto, a mio parere, andrebbe a sconvolgere gentili, vantaggiose ed anche di frequente indispensabili abitudini sotto lo aspetto morale ed igienico.

Alla metà di Settembre è, si può dire, il cuore dell'autunno, anzi il vero, il bello, il poetico autunno, con tutte le attrattive della campagna, della vendemmia, delle miti aure, delle giornate serene, e dolci che sorridono non solo ai fanciulli che deliziano, colla sfrenatezza dei loro trastulli, l'animo affaticato dagli studi, ma trattengono eziandio gli amorosi parenti che, pure per proprio conto ed a sollievo delle quotidiane loro cure, vi stanno volentieri ed a malincuore se ne dipartirebbero.

Perchè dunque togliere codesto legittimo riposo, codesto morale ed igienico svago annuale, quando ragioni veramente imperiose ed ineluttabili non lo imponessero?

E' si assicuri l'onorevole Giunta municipale, della quale fanno parte uomini egregi per mente e per cuore, generale il sentimento che una riforma di tal genere andrebbe incontro a vive disapprovazioni, sia per le argomentazioni delle quali io mi sono fatto povera ecco, sia perchè ne andrebbero a scapitare le stesse scuole.

E ne scapiterebbero nel senso che molti allievi, piuttosto di perdere quel mese di vacanza, veramente autunnale, si asterrebbero dal frequentare le scuole. Anche, dunque, sotto tale aspetto, il provvedimento non raggiungerebbe lo scopo, che è quello invece di propugnare la maggiore frequenza alla istruzione, così potente fattrice di incivilimento.

Un ottimo argomento e poi ho finito. Ai primi di settembre molti sono ancora i lavori in campagna ed i contadini abbisognano anche in ciò dell'aiuto dei loro ragazzi; o questi verrebbero trattenuti dai parenti a casa e non andrebbero a scuola, od altrimenti, mandandoli a scuola, le famiglie ne avrebbero danno.

C'era un tempo che le scuole cominciavano dopo il San Martino, (11 novembre) e cioè quasi un mese più tardi dell'epoca attuale; adesso si vorrebbe antecipare di un altro mese, andando incontro a gravi inconvenienti. Mi sembra, sommessamente, consigliabile di non esagerare lo spirito delle riforme, le quali talvolta teoricamente paiono buone ed in pratica invece riescono nocive.

Mi abbia, egregio sig. direttore, per

suo devotissimo
Un padre di famiglia

Passeggiata militare. Iersera verso le 7 e mezzo la nostra guarnigione, fanteria e cavalleria, imprese una passeggiata notturna nei paraggi di Pagnacco.

La Società degli autori e le bande musicali. — Nelle esecuzioni dei corpi di musica che riproducono pezzi d'opera senza il consenso dell'autore, sono responsabili in via civile e in via penale tanto il maestro direttore, quanto l' impresario degli spettacoli.

Questi principii vennero recentemente sanzionati colla sentenza 11 agosto corr. del pretore in Napoli, il quale condannò alla multa, alle spese e ai danni verso la parte civile il maestro Carlo Carina e l' impresario Luigi Testa, per la esecuzione non consentita di alcuni pezzi della *Cavalleria rusticana,* per parte della banda musicale di Teramo, nella galleria Umberto I. a Napoli e denunciata al procuratore del re dalla Società italiana degli autori.

Un tale giudicato, e altresì quello consimile del pretore di Siena contro la Società filarmonica senese, dovrebbero mettere sull'avviso i signori capimusica di non trascurare i loro doveri e di non violare i diritti dei maestri compositori.

Barbasetti è udinese. La *Gazzetta di Venezia* d'oggi stampa un telegramma da Roma, nel quale riproducendo i rallegramenti di tutti i giornali della capitale per la splendida vittoria del Maestro Barbasetti, che conquistò il dono del duca di Genova, avendo riportato la miglior classificazione in spada e sciabola, lo qualifica romano.

Per amore di esattezza innanzi tutto e poi anche per un senso di nostra compiacenza è doveroso dichiarare che il Barbassetti non è romano, ma udinese puro sangue, essendo la sua famiglia e lui pure nati e domiciliati in Udine e precisamente in Via Gemona.

Beneficenza. La munificente signora Angiola Kechler ha mandato anche recentemente all' Ufficio municipale d' igiene alcuni indumenti usati da essere distribuiti ai bisognosi, e ciò opportunemente fa ricordare alle persone filantropiche come debba essere imitato in ogni cambiamento di stagione od altro, il nobile esempio.

Niente fontane luminose. Sappiamo che le fontane luminose che, come scrivemmo, si dovevano fare ai lati del monumento di V. E. il 13 settembre p. v., in occasione del 25° anniversario di fondazione della Società Operaia, non si faranno più. Ciò perchè il Municipio (ed a ragione) non ha accettato di far a spese sue la conduttura dell'acqua ed i lavori inerenti; spese che non sono poi tanto lievi quanto dapprincipio si credeva.

Festa a Pasian Schiavonesco. Ci scrivono in data 22:

In occasione dell' ingresso del nuovo Parroco e della sagra annuale fervono qui i preparativi per solennizzare straordinariamente la festa di domani. Vi sarà la banda di Bertiolo, già ben conosciuta in questi paesi; stanno preparando archi trionfali e una illuminazione fantastica.

Un po' di tutto fuorchè festa da ballo che in simile circostanza si volle sempre bandita.

Una buona notizia per i bambini. Stieno allegri i nostri bambini, nonchè le relative bambinaie e domestiche, perchè ieri è arrivato colla sua *troupe* l'egregio signor Leone Reccardini, che prenderà stanza per parecchi mesi al teatro Nazionale.

A quanto ci dicono, le rappresentazioni marionettistiche comincieranno domenica 30 corr.

Stiano dunque allegri i nostri bambini, chè anche per loro è venuta la cuccagna. Nostre informazioni particolari, che teniamo da fonte ineccepibile ci mettono in grado di annunciare ai nostri bambini, bambinaie e domestiche che l'egregio Reccardini ha preparato per la stagione autunnale qualche cosa di nuovo e di prelibato e si dice persino ch'egli darà sulle scene del Nazionale la *Cavalleria Rusticana!*

Chi vivrà, vedrà!

E sempre i monelli! Ci viene riferito che da tempo parecchio i monelli in Via Tomadini fanno il diavolo a quattro, disturbando, gettando sassi, asportando oggetti dal Giardino d'Infanzia, molestando, danneggiando ed importunando in ogni modo.

Ci consta anche che il capo-quartiere signor Del Bianco esercita ivi una attiva sorveglianza, procurando eziandio di sorprendere qualcuno di quei monelli per gli opportuni provvedimenti, ma in onta a ciò quei biricchini continuano nelle loro niente affatto lodevoli gesta.

E' da raccomandarsi ai genitori di correggere i loro figliuoli e tenerli meglio custoditi, poichè lasciandoli, così come li lasciano, ai loro cattivi istinti, non potranno certo crescere qualche cosa di buono.

CORSE DI CAVALLI
nell' ippodromo del giardino

Domani 23 agosto alle ore 5 pom.;

a) Corsa internazionale, primo premio L. 1500, secondo premio L. 700, e bandiera d'onore.

Correranno: *Lubiesni,* russo, del sig. cav. Giorgio Fossi, *Grandmont,* americano, della Società Antenore, *Spofford,* americano della Società Bolognese, *Walkyr* americano e *Zeitoff,* russo, del sig. Natale Magnani, e *Figlar,* russo del cav. Gaudenzio Tosi.

b) Corsa Regionale, primo premio L. 800, secondo premio L. 500 terzo premio L. 300, quarto premio L. 200 e bandiere d'onore.

Correranno: *Etruria, Festoso* ed *Emma* della Società Antenore, *Wanda* del sig. Arturo Bianchini, *Pepa* del sig. Gaudenzio Tosi, *Speronella* del sig. Massimiliano Pardelli, ed *Astral* del sig. barone Bianchi.

—

Gl'ingressi all'elisse del giardino saranno chiusi alle ore 4 3|4.

—

Giovedì 27: *Corsa provinciale* e *corsa internazionale di consolazione.*

Domenica, 30. — Ultimo giorno di corse — *Corsa di dilettanti* e *Corsa di consolazione regionale* e *provinciale.*

Totalizzatore. Come annunciammo nel numero di giovedì scorso, domani funzionerà sulla Tribuna A il totalizzatore, tenuto a cura dei signori *G. Merzagora* e avv. *E. Volpe.*

L' immenso successo ottenuto da questa moderna istituzione in tutto il mondo civile ci dispensa dall'enumerarne i vantaggi. Il totalizzatore è un modo come un altro di divertirsi e mettere a frutto le proprie cognizioni sportive ad un interesse assai elevato. Con un biglietto si possono vincere 20 e 30 volte la messa; lo scorso anno da noi il totalizzatore distribuì L. 27 per ogni biglietto del valore di L. 2!

Il favore del pubblico per questa trovata pratica è davvero grande; basti dire che a Vienna, Berlino, Milano ed in tutta l' Inghilterra è tanta la ressa per avere biglietti da richiedere uno speciale servizio di pubblica sicurezza.

Per facilitare le numerose richieste il totalizzatore comincerà a funzionare un' ora prima delle corse. Le vincite verranno pagate prontamente.

Insomma, la spesa è piccola ed il divertimento è grande!

Arte, Teatri, ecc.
Teatro Minerva

Questa sera alle 9 *Cavalleria Rusticana* del maestro Mascagni.

Precederanno gl' intermezzi dell'*Arlesienne* (premiere suite) di G. Bizet.

I. Preludio - Marcia
II. Minuetto - Vivace
III. Intermezzo - Adagetto
IV. Finale - Carillon

—

Domani sera alle 9 *Cavalleria Rusticana.*

Le rappresentazinai di Beyreuth. In questi giorni al *Festspielhaus* di Beyreuth (Baviera) hanno luogo le rappresentazioni delle opere di *Riccardo Wagner,* interpretandole come voleva il grande maestro e cogli effetti scenici da lui voluti.

Riccardo Wagner, vero genio e riformatore musicale, dovette combattere contro vieti pregiudizi ed ebbe a soffrire moltissimi dolori morali prima di farsi conoscere e apprezzare.

Oggi le celebrità e i genii si fabbricano in.... tre quarti d'ora!

Teatro Patti. La *diva* Adelina Patti che compirà presto il suo 50° anno di età, ha fatto fabbricare un apposito teatro, che fu battezzato *Teatro Patti* — nel suo Castello di Craig-y-nos — vicino a Svansea, nel principato di Galles.

Questo teatro, che può contenere circa 200 spettatori, è stato inaugurato il giorno 12 corrente.

Alla festa inaugurale furono invitati parecchi amici della *diva* che vennero da Parigi, da Londra e dalla vicina Svansea.

L'orchestra era diretta dal maestro Arditi e la Patti, salutata dalle frenetiche ovazioni degli intervenuti, cantò il duetto del giardino nel *Faust.*

PENSIERI

La sola cosa che valga la pena di vivere è la conversazione con una persona di spirito, che sappia ragionare.

— Un giovane presuntuoso non è che una persona che manca di buona creanza.

— L'uomo non ha una memoria sola, ma parecchie; cinque almeno, come i suoi sensi.

Istituto convitto Zei.

Ci scrivono da Firenze:

Riandando con la mente gli splendidi esami che fecero quest'anno i numerosi alunni dell' *Istituto Convitto Zei,* mi vien fatto di ripensare alle parole che nella sua storia degli Stati Uniti il Laboulaye riferisce di Franklin. Nella ultima delle adunanze che discussero la Costituzione di quelli Stati, nel momento che si firmava l'atto immortale, il grande uomo ebbe come una rivelazione della grandezza Americana: e alludendo, mi pare, ad un tramonto effigiato dietro il seggio presidenziale, mi tocca, disse: « mi tocca ora finalmente la felicità di vedere un sole che sorge non un sole che cade. »

Dio avveri, l'augurio, o Giovani dell' Istituto Zei, e ricordatevi che il sole di cui salutiamo l'alba è quello che da voi aspetta la patria, se con la luce delle opere vostre farete un giorno la sua prosperità, la sua grandezza!....

E alla splendida riuscita degli esami di quest'anno contribuirono l' illustre Direttore prof. Luigi Burzi, nome caro all' Italia come pedagogista, e tutti i professori insegnanti, che sono i migliori della Toscana, per non dire d'Italia.

Un fatto poi che attesta la superiorità dell' Istituto, è quello splendidissimo per la considerazione, compiuto da S. A. R. il Duca d'Aosta, che ne assumeva spontaneamente l'alto Patronato.

Anche l'onorevole Ministro dell'Istruzione pubblica, nel corso dell'anno testimoniava con lettere la sua ammirazione per i buoni risultati dati dagli alunni nei diversi corsi educativi ed istruttivi.

O.

Questioni commerciali fra Italia e Francia

— E' insussistente affatto che l' intervista fra il ministro delle finanze Luzzatti e l'economista e statista francese Leon Say, si colleghi colla questione del trattato di commercio franco-italiano.

Quell' intervista ebbe carattere di semplice cortesia personale, e non vi fu per nulla scambio di vedute riguardo a futuri negoziati fra l' Italia e la Francia.

Tanto meno si è fra i due statisti ventilata la questione di un *modus vivendi* che sarebbe ora assolutamente impossibile per ragioni di tempo e per motivi costituzionali.

Intanto si conferma recisamente che la Francia non aprirà alcun negoziato con noi finchè la tariffa generale non sia definitivamente approvata.

Un' ascensione al Canino
(m. 2582)

Una società che s' intitola dall'*Alpi Giulie* non poteva certo, dopo qualche anno di sua esistenza, lasciare tutt'ora insalutato quel gigante delle Giulie che è il Monte Canino, e ciò dico beninteso per gita ufficiale, giacchè in via privata prima d'ora alcuni soci avevano salito quel monte.

Già lo scorgerlo che si fa da tanti punti della nostra provincia aveva messo in molti il desiderio di salire a quella vetta. Questo monte, cui antichi alpinisti e naturalisti avevano fatto così penosa rinomanza, che nel popolino delle Basse friulane e della valle dell' Isonzo aveva generato tante paure ora passate allo stato di leggende, nel tempo stesso che aveva avuto l'onore di essere cantato da Byron fra le *azzurre montagne del Friuli,* ci attirava dunque fortemente, come una impresa da risguardarsi seria anche per alpinisti non novizi.

Giova notare che appena nell'ultimo ventennio il Canino ha avuto degli studiosi visitatori; fra questi, dei più entusiasti, l' illustre geologo prof. Marinelli, che lo visitava nel luglio del 1874 salendolo dalla valle di Resia coi signori Oliva, conte Detalmo di Brazzà e Rusconi, o lo visitava ancora nell'agosto 1876 in compagnia del signor Federico Cantarutti di Udine e delle tre signorine Grassi di Tolmezzo.

Alla prima di queste gite deve la letteratura alpina dei nostri paesi, il bel lavoro del sullodato prof. Marinelli: *La valle di Resia ed un' ascesa al M. Canino,* alla seconda, in onore delle tre signorine Angelina, Minetta e Annina sorelle Grassi, che per le prime ascesero il Canino, un opuscolo intitolato: *Le prime alpiniste sulle vette del M. Canino,* nel quale in forma di lettere elegantissime ad un incognita ascoltatrice, il Marinelli fa la storia di quella gita, ingegnosamente innestandovi la storia del Canino, le sue leggende, la sua geografia, e quei rilievi altimetrici che il Marinelli con grazia bonaria di scienziato chiama una sua passione.

Rimando chi voglia fare un' ampia scientifica conoscenza del Canino alla

lettura di quei due opuscoli; io mi limito pedestremente a mantenere la promessa fatta ai cortesi lettori del *Corriere*, promessa purtroppo già resa di pubblica ragione.

Partiti sabato mattina da Udine alle 5.45 in 15 gitanti fra cui due signore, abbiamo trovato un nuovo compagno alla stazione della Carnia, ed uno ancora a Chiusaforte. Da qui alle 9 ant. oltre il Fella ebbe principio la gita a piedi per la valle di Raccolana, fatta sotto una sferza di sole poco gradevole.

Appena arrivati alla chiesa di San Floriano l'occhio abbandona il canale di ferro e passiamo nella valle fra i monti Peloso e Janima. Al ponte Curite posto a 40 metri sopra il pelo dell'acqua del torrente Raccolana principiano a sprigionarsi i segni di ammirazione nei gitanti, poi alla cascata sopra il ponte delle Lastre.

A Soleto si manifestò il bisogno di un breve *alt.* Poi il firmato che sino a Nevea aveva servito di guida alla comitiva, giunti al Piano della Sega presso ai ruderi della sega incendiata per questioni insorte fra usufruttuari di fondi e pastori, conduce i gitanti alla cascata del Fontanone, ed ivi altri segni di meraviglia.

Da lì prosegue per la Val dell'Aghe sino al Crepeit, luogo umoristicamente segnato per la *Lela Scala* dalla carta dello Stato Maggiore. Ancora poco cammino, e chi più chi meno affranti per il caldo si giunge a Nevea (m. 1153).

Nevea è piena, zeppa di gitanti friulani triestini, tedeschi e goriziani.

L'egregio signor Cantarutti fa gli onori di casa in unione al signor Alessio Jacuzzi, altra gentile persona, due *chellerini* di lusso, a cui per tutta mancia valga la riconoscenza e il grato ricordo serbato della loro gentilezza, abnegazione ed abilità a pro di noi affamati gitanti.

Dopo qualche ora in unione di altri signori e signore si parte per il ricovero del Canino (m. 2008). Strada facendo abbiamo ammirato gli splendidi ghiacciai a sinistra sotto il Prestelenik, o monte forato, il leggendario buco di questo, e il rifugio o per meglio dire *tana* nella quale abitò il co. di Brazzà nel 1881 facendo degli studi alpini, eseguendo dei lavori interessanti sui ghiacciai, rilievi della valle di Raccolana e la triangolazione di tutti i monti più importanti, pubblicando poi nel 1882 una importante carta edita dalla Società Geografica italiana e S. A. Friulana.

Questo ricovero o grotta che il Brazzà rese abitabile, giace sotto una bella e grandiosa parete rossiccia del *Bela Pec* o *Bela Piet* e sta a 1820 m.

Passando poi per un piano sassoso presso il quale troviamo qualche stella alpina (leontopodio o Edelweiss) con un po' di salita fatta sopra terreno ricco di splendida flora alpina, giungiamo al ricovero per pernottarvi.

Si giunge in circa 25 alpinisti, 10 portatrici e quattro guide.

Quaranta persone si pigiano alla bell'e meglio nel piccolo ricovero alpino nel quale giungemmo all'imbrunire.

Ci si accomoda meglio che si può ed un po' di fieno costituisce il nostro soffice letto.

Durante la notte un temporale con tuoni, lampi, fulmini, scrosci di pioggie si scatenò, ciò che fece l'aria fresca e dirò anzi diafana.

Il giorno dopo, domenica, si parte divisi in tre squadre, da 5 persone e guida; raggiungiamo in pocopiù d'un ora i celebri ghiacciai per i quali fa bisogno di ferrarsi i piedi. Ad alcuni mancano i ferri, altri non si sentono in forza, e per queste e per altre ragioni dei 25 solo 15, fra i quali la signora Adami degna emula delle più coraggiose alpiniste, si passano i nevai e ghiacciai, e prendendo il comodo sentiero battuto nella roccia, lavoro fatto eseguire dalla S. A. F., in quattro ore dal ricovero Canino si raggiunge la cima. (Delle altre 3 signore, una era rimasta al ricovero Canino, le due altre ai ghiacciai.) Che incanto in quella selva di vette, di neve e di ghiacci eterni! Splendida la Valle di Resia, la catena del Montasio che ci sta di fronte, di lago di Raibl in fondo a destra, poi il Mangart, il Tricorno, e giù giù sino al Krn. Lontano il Zucc del Boor, i Tauri col Grosglockner e le Caravanche.

L'amico Pico venuto la sera precedente da Udine e salito per tempo il *Bela Pec*, quando scorgeva una squadra d'alpinisti che raggiungeva qualche posizione importante, ed a lui visibile, dalla detta cima faceva rimbombare nelle valli sottostanti dei grossi petardi dallo scoppio fortissimo e di bellissimo effetto.

Alle 9 ant. si fa la discesa al ricovero, poi a Nevea dove la comitiva si sciolse alla spicciolata, partendo chi per Raibl e chi per Chiusaforte.

A. S.

(*Corriere di Gorizia*).

Una signorina feritrice

A Livorno una signorina di distinta e nota famiglia, vedendo passare il tram su cui si trovava un giovine di sua conoscenza vi saliva e quindi, estratto un ago da ricamo, produceva due ferite al collo dello stesso giovane, col quale credesi fosse precedentemente legata da vincoli amorosi.

Un forte nuotatore

La *Neue Freie Presse* ha da Pörtschach in Carintia: « Il signor Brandei intraprese il giorno 7 una escursione a nuoto che destò grande meraviglia. Egli attraversò quasi tutto il lago di Wörth, essendosi recato da Pörtschach a Welden, impiegando nel tragitto a nuoto cinque ore e mezzo. I due luoghi in linea di aria sono discosti dagli 8 ai 9 chilometri. Il Welden riposò soltanto dieci minuti, quindi ritornò nuotando a Pörtscach.

PER ALBUM

Essere vorrei ognora a te vicino
e inebriarmi ne l'ardente amor
e ripeterti sempre che sei bella
e narrarti li spasimi de 'l cor.

Vorrei mirare il tuo bel viso bianco
e non scorgere a 'l mondo altri che te
e bearmi a 'l fulgor di tua pupilla
e sentirla a posarsi su di me.

Ma sol mi guardi co 'l tuo occhio nero
un strano senso in me si fa sentir:
sento una vita nuova in tutto l'essere
e pur mi sembra a volte di morir.

Ciclamino.

Telegrammi

La squadra francese a Portsmouth

Parigi 21. Il *Temps* ha da Portsmouth che la Regina offerse un banchetto in onore degli ufficiali della squadra inglese.

Il pranzo era di 50 coperti e vi assistettero gli ufficiali superiori della squadra.

La Regina aveva alla destra Waddington ed a sinistra Gervais. Dopo il banchetto si scambiarono brindisi, accolti entusiasticamente, in onore di Carnot e della Regina.

Dopo i brindisi fu suonata la marsigliese, che fu ascoltata in piedi. Durante il ricevimento che seguì al banchetto, la Regina si intrattenne graziosamente cogli ufficiali francesi che sono entusiasti dell'accoglienza avuta dalla Famiglia reale.

La Regina d'Inghilterra si è imbarcata alle ore 3.20 pom., salutata dalle salve delle artiglierie delle squadre inglese e francese e dagli urrah dei marinai. La Regina ha visitato le due squadre.

Lo spettacolo fu imponente; il tempo non era stabile.

Stasera vi è pranzo presso l'ammiraglio Clam William in onore degli ufficiali superiori francesi e gran ballo al Municipio.

Le ultime notizie d'un disastro

Parigi, 21. Le ultime informazioni ufficiali sul disastro della Martinica recano che vi furono 218 morti. Dappertutto le case sono crollate e danneggiate. Gran parte della popolazione è senza tetto e senza pane. Non si conoscono ancora completamente le proporzioni del disastro, le comunicazioni coll'interno essendo rotte.

Disordini a Parigi

Parigi 21. Gli operai scioperanti attaccarono gli operai lavoranti al Bosco di Boulogne.

Alcuni operai furono gravemente feriti. Si operarono numerosi arresti.

Morte di un Ministro

Costantinopoli 21. Ali Saib pascià, ministro della guerra, è morto per rottura dell aneurisma.

Ghazi Osman pascià fu nominato ministro della guerra, rimanendo maresciallo di palazzo.

Rassegna Finanziaria

La settimana chiude buona, quale certo non si poteva prevedere lunedì scorso. Se dovessimo però dire che la fiducia comincia a rinascere e che una nuova êra pel nostro credito va ad inaugurarsi non saremmo per niente nel vero. Come una volta era abitudine capitalizzare i risultati del avvenire in senso favorevole oggi debbasi pensare al caso inverso. Dopo aver scontato amaramente i nostri errori bisogna prepararsi a subire le conseguenze di quelli degli altri. In altre parole il ribasso che ci può colpire verrà dall'estero dove la situazione eccessivamente carica di valori d'ogni specie provoca vendite forzate di nostre carte.

E' bensì vero che una quantità di Rendita ci è ritornata in casa coi recenti ribassi; lo prova il cambio sempre alto ed il distacco fra il contante ed il fine mese; ma somme importanti di titoli ferroviari, obbligazioni ed azioni, trovansi ancora in mani estere, specialmente a Berlino — e questo è sempre una spada di Damocle.

Parigi ci manda una buona chiusura a 90.60 e da noi si fa

Rendita contanti	92.05	Scorsa settim.	91.90
» fine mese	92.10	» »	92.—

Continuando il miglioramento a Parigi sul nostro Consolidato é da ritenere che andrà da noi a totale beneficio del cambio.

I valori sempre negletti principalmente i ferroviari causa le cattive condizioni del mercato di Berlino. Così pure le Venete depresse.

Eccone i corsi:

		Scorsa sett.
Azioni ferr. Meridionali	634	630
» ferr. Mediterranee	469	483
» Banca Nazionale	1320	1300
» Banca Generale	312	310
» Lanificio Rossi	895	930
» Cotonif. Cantoni	309	310
» Rubattino	261	261
» Soc. Ven. di costruz.	39	45

I cambi invariati: Dipenderà dalla riuscita favorevole dei negoziati commerciali a Monaco perchè la Valuta prenda un indirizzo chiaro e costante.

Francia	101.95	sconto	3
Londra	25.75	»	3
Germania	126.50	»	4
Austria	218.10	»	4

Il danaro piuttosto abbondante causa principalmente la nullità d'affari. Buon foglio commerciale trattasi sul 5 % e carta di Banca al 4 1/2 %

G. M.

MERCATO DELLE SETE.

Udine 22 agosto 1891

Continua il medesimo andamento calmo e svogliato da parte del consumo.

La fabbrica quantunque lavori costantemente pure non si stacca dal sistema adottato in questi ultimi anni, quello cioè di comperare giorno per giorno quanto basta a soddisfare ai propri bisogni, senza impegnarsi in alcun acquisto di previsione.

A nulla vale quindi la resistenza dei produttori, che sono costretti a capitolare giornalmte se desiderano vendere.

Non si vuol spendere più di L. 39.50 a 40.50 per greggie di merito; — L. 38. a 39. per robe secondarie; — L. 36. a 37.50 per realine bellissime, nei titoli di 12. a 16 denari.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

LEGUMI

Tegoline	L. 0.07	a	0.10	al chil.
Patate	» 0.07	a	0.08	»
Fagiuoli freschi	» 0.20	a	0.25	»

FRUTTA

Pere	L. 0.05	a	0.13	al chil.
Persici	» —.06	a	—.32	»
Pomi	» —.05	a	—.10	»
Uva bianca	» —.30	a	—.—	»
Susini (Sièspis)	» —.06	a	—.11	»
Prugne	» —.03	a	—.05	»
Corgnoli	» —.06	a	—.—	»
Uva negra	» —.30	a	—.32	»

GRANAGLIE

Granoturco	L. 15.—	—.—	All'ett.
Segala nuova	» 14 30	—.—	»
Frumento	» 19 40	—.—	»

UOVA

Uova	L. 5.—	a	6.50	al cento

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10	a	1.15	al kilo
Polli »	» 0.65	a	1.10	»
Oche vive	» 0.60	a	0.70	al kilo

BURRO

Burro del piano	L. 1.60	a	1.70	al kilo
Burro del monte	» 1.80	a	1.90	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L. 4.—	4.05	al quint.	
	II »	» 3.30	3.40	»	
fieno della Bassa	I »	» 3.—	3.30	»	
	II »	» 2.45	2.55	»	
Paglia da foraggio		» —.—	—.—	»	
Paglia da lettiera		» 2.60	2.50	»	

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.25	2.35	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.10	2.15	—.—	—.—
Carbone di legna	» 7.—	5.80	—.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 agosto

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.55
« 1 luglio	92.—	Francia a v.	101.80

Valute

Banconote Austriache da 218 |— a —|—

MILANO 21 agosto

Lanif. Rossi	895.—	Soc. Veneta	38.—

LONDRA 20 agosto

Inglese	95 1/16	Italiano	89 3/8

BERLINO 21 agosto

Mobiliare	149.20	Lombarde	40.80
Austriache	120.—	R. Italiana	90.—

FIRENZE 21 agosto

Cambio Fran.	101.80 |—	Azioni F. M.	629.—
Rendita Ital.	92.07 |—	» Mobil.	379.50

Particolari

PARIGI 21 agosto

Chiusura Rendita Italiana 90.60
Marchi 125.60.

VIENNA 21 agosto

Rendita Austriaca (carta)			91.15
Idem (arg.)			91.25
Idem (oro)			110.90
Londra	11.80	Nap.	9.40 1/2

MILANO 21 agosto

Rendita Italiana 92.05 Serali 92.—
Napoleoni d'oro 20.32

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris** e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicité **E. E. Obliegth** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

COLLEGIO COMUNALE
VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

—(Linea Ferroviaria PIACENZA-ALESSANDRIA)—

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampi dormitorii, gabinetto di Fisica e Storia Naturale, palestra di ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatorii ai Collegi Militari e alla scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue Straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio sta aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazione in tutti i corsi.

È anche aperto un corso speciale per i giovanetti della 2.ª Ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.ª Ginnasio.

Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco ed alla Direzione

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.
Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghier e liquoristi.

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti
e benevolmente accolto dalla gioventù
a cui è dedicato
Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI
ovvero
Specchio per la gioventù

appena sortita dalla stampa riveduta ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più cent. 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. E. Singer Milano Viale Venezia 28.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — *Scatola centesimi 50.*

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C Udine*, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Via Mercatovecchio N. 25

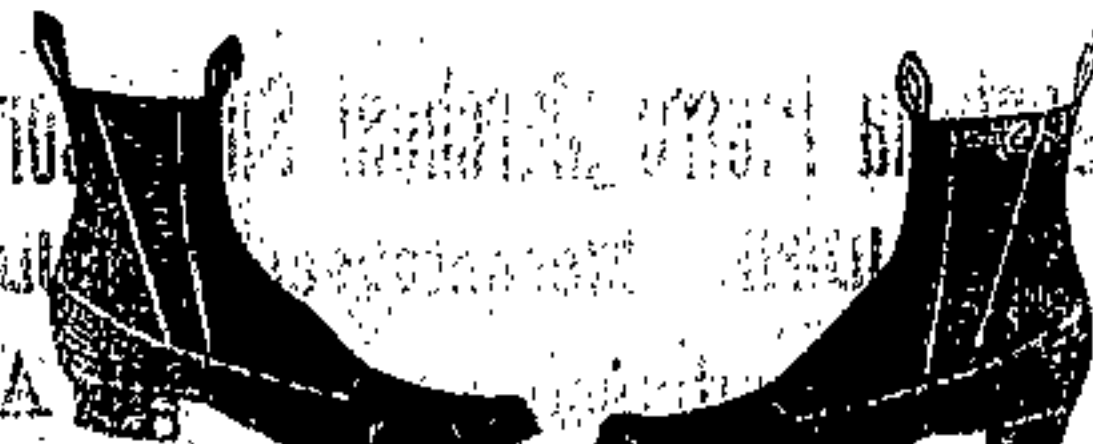
FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN
UDINE
Via Mercatovecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon mercato

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.
Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Alla Città di Venezia

Presso Fabris e C. si acquista il vero

SAPOL

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell' Union des Fabricants.*

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata
dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso Fabris e C., via Mercerie n. 5.

JOCKEY SAVON CENTESIMI 60 PRESSO L. FABRIS E C.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti